



Chiasso, 17 giugno 2020

Ris. mun. 724 / 16 giugno 2020

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Signori e signora
Fabrizio Chiappini
Claudio Schneeberger
Patrizia Wasser
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI F. CHIAPPINI, C. SCHNEEBERGER E P. WASSER SULLA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELLE LEZIONI OBBLIGATORIE DELLE SCUOLE COMUNALI

Signora e signori Consiglieri comunali,

La chiusura dalla scuola è stata strettamente legata alla chiusura di tutte le attività lavorative, del tempo libero, ricreative e altre.

Essendo tutte le attività ferme, supportate dall'introduzione del tele-lavoro, è stata parallelamente creata la premessa, affinché i bambini potessero rimanere a casa, tranne le debite eccezioni, mentre altrimenti, specialmente alle scuole comunali, ne sarebbe nato un problema di accudimento.

L'accudimento da parte dei nonni non v'è stato, poiché i genitori erano a casa.

Ripartendo le attività lavorative con i genitori, che si recano per la maggior parte sul luogo di lavoro, una scuola chiusa creerebbe problemi circa l'accudimento dei bambini a casa.

Sarebbe stato quindi anche un controsenso, tenere le scuole chiuse per proteggere bambini e famiglie, e poi prendere in accudimento i bambini a scuola, perché i genitori lavorano.

Le affermazioni degli interroganti sulla presunta inutilità della divisione degli allievi in gruppi e sulla presunta inutilità di riportare a scuola i bambini per poco tempo, dimostrano una scarsa conoscenza della realtà organizzativa all'interno dell'istituto e una parziale conoscenza dell'importanza del ritorno a scuola e del diritto a una formazione e educazione adeguata per i bambini, sull'arco di ben, e non solo, 6 settimane di contatti e relazioni, anche in termini di partecipazione numerica con il 57 % alla scuola dell'infanzia ed il 97% alle scuole elementari.

In effetti, rispetto agli adulti, ai quali è riconosciuto un diritto al lavoro e agli incontri sociali quanto meno in quel contesto, allo shopping, oltre alla spesa per vivere, ad andare in bar e ristoranti e socializzare, ben non si intende per quale motivo si sarebbero dovuti negare ai bambini un diritto alla socializzazione, oltre alla formazione e ad un'educazione adeguata, che è diversa da quella a distanza, la quale ha la tendenza ad accentuare notevolmente le differenze sociali e a penalizzare i meno favoriti dalla sorte.

È notorio quanto è importante per lo sviluppo del bambino, e in particolare per lo sviluppo della personalità e dell'identità, soddisfare il bisogno di relazione e socializzazione, che contribuiscono al suo benessere e che devono potersi realizzare, sia fra pari, sia fra adulti "non genitori" e bambini.

In questo contesto va considerato l'orizzonte temporale della situazione, che come nel frattempo è stato riconosciuto, durerà ancora a lungo e ci costringerà, gestita e trascorsa l'emergenza, a pensare alla convivenza con il virus e con questa nuova situazione e/o realtà di fatto.

Lentamente il nuovo concetto d'azione indica che dobbiamo poter tornare tutti alle normali attività, che per i bambini, oltre alle attività del tempo libero, significa in particolare e prima di tutto andare a scuola, ove viene messo in atto tutta una serie di comportamenti e misure di protezione, che devono diventare delle prassi, delle abitudini di vita, la "nuova normalità".

- a. Gli allievi del nostro istituto sono 440; la competenza in ambito scolastico è esclusiva del Cantone; se una minoranza di genitori non ha inteso adeguarsi alle decisioni del DECS a causa di una serie di loro motivazioni, lo stesso DECS ha espressamente affermato che avrebbe tollerato il fatto.

Le direttive del DECS indicano già di adottare un'organizzazione diversa per i casi di bambini con malattie a rischio, così come se sono i loro genitori ad esserne affetti.

Di fatto nessun Municipio si è distanziato dalla decisione del DECS di riapertura.

- b. Tutti i docenti e le docenti dell'Istituto scolastico di Chiasso, anche quelli che al momento della chiusura e nelle prime settimane hanno vissuto con molta emotività la situazione, viste le precauzioni e l'organizzazione messe in atto e tornati ad una situazione più razionale, sono tornati in aula con i bambini. Tutti hanno collaborato con la direzione nella preparazione del rientro e hanno mostrato impegno e entusiasmo nell'accogliere i bambini. Il DECS ha messo a disposizione una mascherina al giorno per gli insegnanti che la richiedono, e nessuno ha chiesto di essere occupato in un ruolo più "protetto".
- c. L'applicazione di schermi in plexiglas sui banchi scolastici è stata valutata ma non è stata messa in atto, in quanto con la frequenza a turni dei bambini divisi in gruppo A e gruppo B, ogni bambino è seduto da solo al proprio banco. Per il prossimo mese di settembre si agirà in base alle direttive, che il DECS diramerà nei prossimi mesi.
- d. Contrariamente a quanto scritto nell'interrogazione, a prendere il bus per recarsi a scuola non è la maggior parte degli allievi, bensì un massimo di 65 su 440. In questo periodo ai bambini del quartiere di via Soldini è stato raccomandato il percorso casa-scuola a piedi, praticabile per tutti in tempi accettabili, mentre per gli allievi di Pedriate, ma anche per i pochi che usufruiscono del bus da Via Soldini, valgono le misure di prevenzione e protezione che i trasportatori (per noi l'AMSA) devono rispettare.

Infine, considerato che non corrisponde che altri Comuni abbiano preso decisioni diverse da quella del DECS, nemmeno a Chiasso è stata messa in atto l'eliminazione dell'obbligatorietà di frequenza delle scuole, anche perché la competenza di una decisione di questo tipo, ossia di sospendere l'obbligo di frequenza della scuola, è di esclusiva competenza del Cantone.

Vogliate gradire, signora e signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.



PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrigoni

il Segretario:

Umberto Balzaretto